



"INFINITO DENTRO"

QUARTA CATECHESI D'AVVENTO
11 DICEMBRE 2019



Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma, sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo; ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio;
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

L'infinito - Giacomo Leopardi

Tu che mi vuoi restare accanto
fino all'ultimo momento
tu non parli mentre qui
qui
una lacrima si impiglia
nella rete delle ciglia
e rimane ferma lì
col timore di cadere
non si vuole far vedere
da nessuno né da te
anzi quando me ne andrò
lo farò con un sorriso
così luce resterà
nei miei occhi appena offerti
a chi non li ha mai aperti
ma ben presto lo farà
e allora sì
sì
gli occhi miei vedranno ancora
dietro gli alberi l'aurora
che dal buio salirà
sì
e vedranno infinità
di ragazzi e di colori
in un'unica città
grande quanto grande è
questo sguardo di speranza
che ho di rivedere te
e poi vallate sterminate
incredibili stellate
tutto questo i miei occhi
lo vedranno come prima
e se poi ti incontreranno
rideranno perché allora
riconosceranno i tuoi

occhi di speranza – Ramazzotti Eros